



La bambina riccia e il paese tutto dritto

In un paese lontano lontano, tutto ciò che c'era era dritto. Né un angolo, né una curva, né cerchi né una spirale. Niente, solo linee dritte. Le strade e le case erano dritte, ma anche le persone avevano i capelli dritti e lisci e gli animali erano dritti, piante, frutti e alberi erano dritti, e non c'erano colline, ma solo montagne con la punta e pianure, ovviamente dritte. Nel Paese Tutto Dritto le cose andavano sempre allo stesso modo, tutto filava liscio senza problemi, e non cambiava mai niente.

Un giorno però successe qualcosa di straordinario: nel Paese Tutto Dritto nacque una bambina con uno stravagante ricciolino di capelli sulla testa. Era un bel ricciolo tondo e morbido che le cadeva proprio sulla fronte. Fu grande lo scandalo che provocò e fu enorme la paura dei suoi genitori, che decisero quindi di farla crescere per sempre nella loro casa ai confini con il bosco.

E così passarono giorni, settimane e mesi e la bimba cresceva sola, circondata solo dall'amore della sua famiglia che, nonostante tutto, le voleva molto bene.

Intanto alla bimba crescevano sempre più ricci che le riempivano la testa, come una folta lattuga, una chioma di un albero o un cespuglio di erba. La mamma continuava a spazzolare i capelli della bimba tutti i giorni, per ore ed ore, ma niente, quei ricci erano sempre presenti e sempre di più! Nonostante tutto, la piccola sembrava felice, aveva a sua disposizione una grande stanza con tanti giochi e tanti, tantissimi colori, pennelli, tele e fogli in gran quantità e di ogni dimensione.

Durante gli anni trascorsi tra la sua casetta e il grande bosco che la circondava, la bimba aveva avuto modo di studiare il mondo fatto di linee dritte e le sembrò sempre più triste e noioso. Così pensò di portare un po' di allegria alla sua casa e alla sua vita e, ispirata dai suoi ricci belli e voluminosi, iniziò a dipingere riccioli di ogni misura e con quei riccioli riempiva tele e quadri e muri e fogli e pezzi di carta di ogni tipo.

Un giorno, mentre passeggiava nel bosco, sempre accompagnata dai suoi colori e dai suoi pennelli, la bimba incontrò un bambino, un bambino triste e infelice, che veniva proprio dal paese tutto

dritto. Inizialmente i due si guardarono, ma nessuno disse nulla, poi la bimba prese coraggio e gli chiese:

- Ciao! Chi sei?

Il bambino la guardò stupito, ma più che altro guardava attonito la sua testa piena di ricci lunghi e folti. E così lei gli prese la mano e la avvicinò ai suoi ricci, lasciandoglieli toccare. La mano del bambino prima indugiò poi iniziò ad accarezzare quella massa soffice e morbida e gli piacque così tanto che fu difficile staccarsene!

Ogni giorno il bambino tornava nel bosco e imparò ad ammirare la bellezza di quei riccioli così folti e gioiosi. Parlava alla sua nuova amica del paese tutto dritto, mentre lei gli insegnava a dipingere e a disegnare un mondo rotondo, fatto di riccioli di ogni colore e grandezza. E insieme a lei, il bambino imparò che in quei ricci non c'era niente di strano e che anche ciò che è curioso e stravagante, a guardarlo bene, può essere bello e armonioso.

Un giorno la bimba decise che era arrivato il momento di visitare il Paese Tutto Dritto. Si coprì la testa con un cappuccio, in modo da nascondere i suoi ricci, strinse stretta la mano al suo amico, chiuse gli occhi e attraversò il bosco.

Finalmente era fuori! C'era luce. Tanta luce! E c'erano case, strade, automobili, persone, animali. Era ancora tutto dritto. Ma, per magia, ad ogni suo passo, tutto iniziò a incurvarsi, ad arrotondarsi a diventare morbido e rotondo: alberi, case, persone, animali erano diventati finalmente tutti tondi! Ogni ricciolo della bimba emanava luce e magia tutto intorno finché il Paese tutto dritto non si riempì di colori e gioia e allegria e vita!

E il vecchio e monotono grigiore del Paese Tutto Dritto non fu che un lontano ricordo.